

Iscriviti alla nostra newsletter

Nome
Email

Accetto le regole sulla privacy

Iscriviti



Cerca nel sito

TUTTE LE NEWS DELLA NUOVA MUSICA ITALIANA

News

Home > News > AudioCoop > Associazioni & Formazione > Fondazione Symbola: per ogni euro in cultura ne rientrano altri due sul...



Scopri i primi nomi & tutte le novità

05/07/2013

Fondazione Symbola: per ogni euro in cultura ne rientrano altri due sul territorio

In: Associazioni & Formazione

Roma, 4 lug. (Adnkronos) – Ogni euro prodotto da un museo o da un sito archeologico si traduce in altri due euro di ricchezza per il territorio. L'artigianato artistico insieme alle altre industrie creative ne generano ulteriori 2,1. La produzione di un audiovisivo, di un libro o di una rappresentazione teatrale altri 1,2. Quindi, investire in 'cultura' conviene. E' quanto mostrano le elaborazioni contenute in 'Io sono cultura-Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi', il Rapporto realizzato da Fondazione Symbola e Unioncamere, con la collaborazione e il sostegno dell'Assessorato alla cultura della Regione Marche, presentato oggi a Macerata.

L'analisi evidenzia che i quattro comparti che compongono il sistema produttivo culturale hanno differenti ricadute in termini economici sui territori. Queste ricadute moltiplicano la capacità di generare ricchezza del settore in sé in quanto attivano un circuito 'virtuoso' di produzione di beni e servizi anche in comparti non prettamente culturali. Primo tra tutti il turismo, ma anche il commercio, i trasporti, le attività immobiliari, il marketing o la pubblicità.

La media dei quattro settori è 1,7 (per ogni euro di valore aggiunto che l'intero sistema produttivo culturale realizza, se ne generano altri 1,7 in prodotti e servizi di varia natura), ma il 'moltiplicatore' è compreso tra un massimo del 2,1 generato dalle industrie creative e un minimo dell'1,2 derivante dalle performing art e dalle industrie culturali. Esattamente a 2, invece, rileva il Rapporto di Fondazione Symbola e Unioncamere, ammonta quello prodotto dalla gestione del nostro immenso patrimonio storico-culturale. In termini monetari, gli 80,8 miliardi di euro di valore aggiunto realizzati da tutti i comparti produttivi che si occupano di 'cultura' (inclusa la componente pubblica e quella non profit) nel 2012, sono riusciti ad attivare quasi 133,4 miliardi di euro, arrivando così a costituire una filiera culturale intesa in senso lato di 214,2 miliardi di euro, equivalenti al 15,3% del Pil prodotto dall'intera economia italiana.

Il cuore della ricerca di Fondazione Symbola e Unioncamere sta nel "non limitare il campo d'osservazione ai settori tradizionali della cultura e dei beni storico-artistici, ma -spiega il Rapporto- nell'andare a guardare quanto contano cultura e creatività nel complesso delle attività economiche italiane". Il Rapporto passa attraverso la classificazione di quattro macro settori: industrie culturali propriamente dette (film, video, mass-media, videogiochi e software, musica, libri e stampa), industrie creative (architettura, comunicazione e branding, artigianato, design e produzione di stile), patrimonio storico-artistico architettonico (musei, biblioteche, archivi, siti archeologici e monumenti storici), e performing art e arti visive (rappresentazioni artistiche, divertimento, convegni e fiere). Al corpo centrale della ricerca è stata inoltre affiancata anche un'indagine su tutta la filiera delle industrie culturali italiane, ovvero quei settori che non svolgono di per sé attività culturali, ma che sono altresì attivati dalla cultura. Una filiera articolata e diversificata, della quale fanno parte: attività formative, produzioni agricole tipiche, attività del commercio al dettaglio collegate alle produzioni dell'industria culturale, turismo, trasporti, attività edilizie, attività quali la ricerca e lo sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche. L'effetto moltiplicatore calcolato da Unioncamere e Symbola è massimo nel caso delle industrie creative (2,1). Ciò significa che i 35,9 miliardi di euro di valore aggiunto prodotti da queste attività hanno attivato ulteriori 76,8 miliardi di euro di ricchezza sul resto dell'economia. La gestione del patrimonio storico-artistico ha un effetto solo lievemente inferiore (2), ma è comunque in grado di 'trasformare' i 3,3 miliardi di euro di valore aggiunto prodotti dal settore in ulteriori 6,6 miliardi di euro. La ricaduta economica delle industrie culturali e delle performing art, infine, è pari a 1,2. I 37,3 miliardi generati dalle industrie culturali, così, producono altri 45,2 miliardi di euro mentre i 4,2 miliardi di Pil prodotti dalle performing art generano altri 4,9 miliardi di euro negli altri settori non culturali.



NEWS

Seleziona una categoria

Cerca nel sito

Visita l'archivio storico MeiWeb

Visita l'archivio storico AudioCoop

Come aprire un'etichetta discografica

Diventa socio AudioCoop, AIA o della Rete dei Festival

Hai un dubbio? Scrivi ai nostri esperti!

← Da oggi è online il video di "Sarai l'estate", il nuovo singolo del cantautore Pacifico (precedente)

(successivo) Crifu in tour →

